

GLI OGM ARRIVANO IN TRENTINO: COSA STA SUCCEDENDO?

Dal maggio 2024 l'Italia ha rinunciato alla qualifica di Paese libero da OGM, che ha contraddistinto per 24 anni la produzione agricola nazionale grazie alla scelta di applicare il principio di precauzione, evitando la coltivazione in pieno campo di piante geneticamente modificate.

Adesso anche il Trentino non può più dirsi libero da OGM. Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha infatti pubblicato in sordina, il 31 dicembre 2024, il decreto di autorizzazione alla sperimentazione in pieno campo di vitigni OGM di varietà Chardonnay realizzati dalla Fondazione Edmund Mach con le New Genomic Techniques (NGT).

La deregolamentazione delle New Genomic Techniques corre veloce in Italia. Il governo Meloni e il ministro Lollobrigida hanno deciso di non attendere le decisioni della Corte di Giustizia Europea, scegliendo di non applicare la legislazione vigente in materia di OGM alle NGT. La differenza sostanziale tra la transgenesi classica e le NGT è che la prima si basava sull'inserimento di materiale genetico esterno al corredo della pianta modificata, mentre nelle NGT vengono tagliati, disattivati e cuciti dei geni già presenti nell'organismo o in specie affini. Che si tratti comunque di un processo di ingegneria genetica, peraltro molto impreciso e soggetto a mutazioni non previste e non desiderate, non è un dato rilevante per i decisori politici, per la ricerca accademica e per i maggiori sindacati agricoli. Attraverso un vuoto normativo hanno deciso di forzare la mano, autorizzando ben quattro sperimentazioni all'aperto di NGT negli ultimi sei mesi in Lombardia, Veneto e Trentino.

Nessuna discussione pubblica e nessuna seria informazione alla cittadinanza, agli agricoltori e alle agricoltrici è circolata in provincia di Trento: è stata scelta la strategia del silenzio per evitare di far conoscere le potenziali conseguenze sul settore.

Anche la Fondazione Mach vuole infatti partecipare alla corsa di brevettazione di nuove piante in atto, che garantisce grosse quantità di fondi agli enti di ricerca che riusciranno ad azzeccare la costruzione di una nuova pianta resistente ai patogeni. Nonostante il fallimento degli OGM transgenici, che hanno arricchito le multinazionali senza "sfamare il mondo", e nonostante l'esistenza di cultivar resistenti che potrebbero diminuire l'utilizzo di fitofarmaci, si vuole creare una pianta conforme alle esigenze monocolturali del mercato. I viticoltori vengono spinti a produrre solo Chardonnay e poche altre varietà, e campagne così fatte aumentano l'insorgenza di patogeni sempre più aggressivi, come ad esempio la peronospora.

In questo contesto i nuovi OGM vengono propagandati come soluzioni miracolose a tutti i problemi, dal cambiamento climatico ai patogeni passando per la produttività.

Nel caso dello Chardonnay è un'illusione pensare di controllare la peronospora solo attraverso un aumento indotto dell'acido salicilico naturalmente prodotto dalle piante quando sappiamo che è il sistema della monocoltura ad essere insostenibile. In realtà il fine ultimo di tali sperimentazioni è aumentare il controllo della produzione alimentare da chi detiene i diritti commerciali sulle piante, perdendo e inquinando la biodiversità locale.

A nostro parere qualsiasi intervento che non tenga conto delle reali necessità di contadini, contadine e ambiente fa solo bene a una società che ci vuole più succubi di questo sistema produttivo. Nella visione della Fondazione Mach, monocolture ed agricoltura digitale vanno a braccetto, e con loro la perdita di autonomia di chi produce.

Non faremo passare nel silenzio la costruzione di questo ulteriore tassello verso la fine dell'agricoltura contadina, perché non solo di vigne si parla, ma della nostra capacità di capire cosa stiamo perdendo in quanto a conoscenze agronomiche tradizionali, a capacità manuali e a controllo sulla produzione del cibo che consumiamo.

C'è bisogno del contributo di tutte e tutti in questa battaglia e per informare chi produce e chi mangia su ciò che sta uscendo dai laboratori. Organizziamo insieme assemblee nei territori e nelle valli, resistiamo all'ingresso delle NGT nei campi!

Cambiare il campo - Trentino
per la convergenza agroecologica e sociale

cambiareilcampotn@inventati.org